



---

**Giunta Camerale N. 78 dell' 11/07/2016**

**OGGETTO** Approvazione Codice Etico della Camera di commercio di Ravenna.

---

Quando si parla di “etica pubblica”, si intende sempre più un “insieme di regole organizzative, di linee guida d’azione, ossia un insieme di valori e principi che guidano, all’interno di una organizzazione, sia le azioni che gli obiettivi dei singoli e dell’organizzazione stessa” (D’Amico 2008). Con riferimento alla Pubblica Amministrazione, tali regole, sono generalmente definiti codici etici, ovvero raccomandazioni per la condotta professionale degli amministratori e dei pubblici dipendenti.

Sia la dottrina che i documenti internazionali esistenti tendono, quando si parla di etica pubblica, a includere nel concetto principi che possono identificarsi e sintetizzarsi in imparzialità, legalità, integrità, efficienza, responsabilità (OCSE 2000).

Per definire il concetto di etica pubblica emergono costantemente due profili, due obiettivi di fondo, due tipi di valori: un’etica della legalità e dell’imparzialità da un lato e un’etica dei risultati e dell’economicità dall’altro. L’etica pubblica, infatti, non ammette che le scelte e i comportamenti delle amministrazioni pubbliche possono essere condizionate impropriamente da interessi particolari, ma al tempo stesso l’etica pubblica non può non opporsi a sprechi, inerzie e a quel complesso di fenomeni che vengono inclusi nella *maladministration* (Vandelli L. 2006).

Come autorevolmente evidenziato dall’OCSE “la funzione pubblica è depositaria della fiducia del pubblico. I cittadini contano sull’impegno dei funzionari ad operare per l’interesse generale, dimostrando imparzialità e amministrando quotidianamente le risorse pubbliche in modo appropriato. Un’equa ed affidabile pubblica amministrazione ispira fiducia al pubblico e crea un clima favorevole alle imprese, contribuendo quindi al buon funzionamento dei mercati e alla crescita economica. L’etica nella pubblica amministrazione è necessaria al rafforzamento della fiducia del pubblico. Essa rappresenta la chiave di volta del buon governo” (OCSE 2000).

L’OCSE (OCSE2000) ha suggerito alle istituzioni delle linee di azione necessarie all’attuazione di una politica di gestione etica efficace ed approfondita. Innanzitutto ripensare il fondamento dell’agire amministrativo orientandolo verso criteri non solo di efficienza, efficacia ed economicità, ma anche imparzialità, legalità, integrità, trasparenza. Ciò porta a rafforzare un’assunzione di responsabilità da parte dei dipendenti pubblici.

Sganciare il servizio amministrativo dal dinamismo morale vorrebbe dire privare la pianta istituzionale della sua linfa vitale e aprire le porte all’illegalità, ai particolarismi, generando conseguentemente sfiducia nei cittadini.

La *maladministration*, poi, ha rilievo non solo per tipologie di reati di valenza penalistica, quali la corruzione, la malversazione, ma investe anche una serie di fenomeni di cattiva amministrazione che disattendono l’esigenza di buon andamento dell’amministrazione, la correttezza dei rapporti tra amministrazione e cittadini.

Adeguate il proprio comportamento a parametri di lealtà, correttezza, e servizio al bene comune dovrebbe rappresentare l’essenza stessa del pubblico dipendente, così come prescrive la Costituzione, che impone di svolgere le funzioni pubbliche con disciplina e onore, con imparzialità nonché di essere al servizio esclusivo alla Nazione.

La P.A. dall’inizio del 2001 ha avviato, con maggiore pregnanza, una rivoluzione politica e tecnica basata sull’adozione di strumenti e sistemi di trasparenza che consentano la *misurazione*



della qualità, dell'economia e dell'efficacia dei servizi erogati e del conseguente livello di soddisfacimento delle aspettative sociali.

L'etica pubblica rappresenta, in sostanza, la chiave di volta del buon governo.

Per tutte le suddette motivazioni è stato predisposto un Codice Etico che si vuole adottare, il cui obiettivo è quello di individuare l'insieme di valori, i principi guida e le direttive fondamentali che devono ispirare le attività istituzionali e le condotte di tutti i soggetti che, a vario titolo, nell'ambito delle rispettive competenze e della posizione assunta nell'Ente o in relazione ad esso, operano in funzione delle medesime attività istituzionali.

Questo Ente, con delibera di Giunta n. 44 del 09/05/2016, ha preso atto delle considerazioni in premessa e conoscenza del documento "Codice Etico", di cui allegato A) alla presente delibera, posticipandone la sua approvazione dopo l'avvenuta concertazione con le OO.SS e le RSU.

#### LA GIUNTA

- udite le considerazioni in premessa;
- vista la delibera di Giunta n. 44 del 09/05/2016;
- preso conoscenza del documento "Codice Etico" di cui allegato A) alla presente delibera;
- considerata la valutazione positiva di tale documento espressa dalle OO.SS e dalle RSU;
- a voti unanimi;

#### d e l i b e r a

1. di approvare il documento "Codice Etico" di cui allegato A) alla presente delibera;
2. di dare atto della decorrenza degli effetti di tale documento a far data dal 1° agosto 2016.

---

Documento Firmato Digitalmente